

Con un seminario dedicato alla figura poliedrica di Ettore Romagnoli (1871-1938) l'Accademia degli Agiati intende soprattutto valorizzare il fondo dei libri e l'archivio, donati dagli eredi, favorendo al contempo un aggiornamento degli studi sulla sua prediletta e instancabile attività di traduttore dei classici. Docente universitario a Catania, Pavia, Padova, Milano e Roma, filologo, esegeta, traduttore e musicista Romagnoli, nei primi decenni del secolo scorso nell'ambito del dibattito fra 'scuole' di diverso indirizzo filologico, fu protagonista di aspre polemiche e soggetto ad altrettante pungenti critiche. Allievo del grecista Enea Piccolomini e, all'inizio della carriera universitaria, assistente dell'archeologo Emanuel Loewy, coltivò la passione per la storia dell'arte e per lo studio delle immagini ed inaugurò, forse per primo in Italia, il metodo di coniugare l'indagine letteraria a quella archeologica, in particolare allo studio della ceramica che offre significative testimonianze del mito e delle espressioni primitive del teatro. Come traduttore ebbe il merito di intraprendere un'opera di divulgazione degli autori latini e greci, da Omero ai poeti dell'età ellenistica, e di renderli familiari ad un pubblico più vasto di lettori: la versatilità e la capacità di restituire alla traduzione dei testi, con felice immediatezza, sia il pathos lirico che la *vis comica* gli permisero di ridare vita alle rappresentazioni classiche nella splendida cornice del teatro di Siracusa, mantenendo per molti anni la direzione artistica. Studioso di metrica e musica antica, arti complementari al teatro greco, affiancò alla regia anche l'attività di compositore, integrando il testo con brani musicali.

La partecipazione al seminario è valida ai fini dell'aggiornamento dei docenti della scuola superiore della Provincia Autonoma di Trento.

Il seminario illustrerà aspetti inediti della figura intellettuale di Ettore Romagnoli, al centro di una rete di relazioni pubbliche che si evincono anche dai libri con dediche, alcune solo cerimoniali, altre specchio di rapporti più intimi e cordiali con scrittori di alto profilo.

Progetto e cura

Giorgio Ierandò - *Università di Trento*
Angela Romagnoli - *Università di Pavia*
Patricia Salomoni - *Accademia Roveretana degli Agiati*

Organizzazione

Accademia Roveretana degli Agiati
Ambra Fatturini, Ingrid Zenari

Con patrocinio



In collaborazione



Socio sostenitore



Info e contatti

Accademia Roveretana degli Agiati
Piazza Rosmini, 5 | Rovereto (TN)
www.agiati.it  



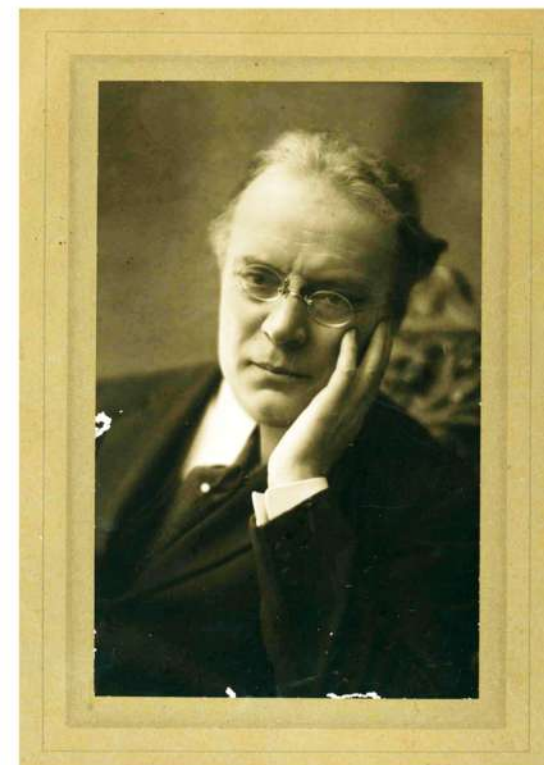
Accesso con ascensore
a sinistra della scala



Seminario di studi

Ritmo, parole e musica: Ettore Romagnoli traduttore dei poeti

*L'omaggio migliore da offrire agli autori
prediletti consiste proprio nel tradurli*



Martedì 9 aprile 2019 - dalle ore 9.30

Sala conferenze della Fondazione Caritro

Piazza Rosmini 5 | Rovereto (TN)

Saluti di apertura

Stefano Ferrari

Presidente dell'Accademia Roveretana degli Agiati

Maurizio Tomazzoni

Assessore alla Cultura del Comune di Rovereto

Sessione I

Presiede **Luigi Belloni** - Università di Trento**Sara Troiani**

Università di Trento

*Tra esegesi e regia: le traduzioni di Ettore Romagnoli per il dramma antico***Giorgio Piras**

Università La Sapienza di Roma

*Il Plauto di Ettore Romagnoli***Gianmaria Varanini**

Università di Verona

Filologia e antifilologia. Il carteggio Fraccaroli-Romagnoli

Sessione II

Presiede **Alice Bonandini** - Università di Trento**Paola Maria Filippi**

Università di Bologna

*Ettore Romagnoli e la letteratura tedesca. Quando l'allievo traducendo supera il maestro: il grecista e Vincenzo Errante***Fabrizio Rasera**

Accademia degli Agiati

*"Al suo Ettore fraternamente Luigi".
"A Sua Eccellenza con devota ammirazione".
Appunti sul fondo dei libri di Ettore Romagnoli*

Laboratorio della classe IIIAC

del Liceo "A. Rosmini" di Rovereto

"L'ircocervo della versione poetica": una riflessione sull'attività di Ettore Romagnoli traduttore dell'Iliade

Conclusioni

MEDEA

O' uero, e dunque che farni? Conz'fat'
 bene, p'ra de fallir, p'ra de dell'odis
 tuo facin regno ciò de p'ra t' e' caro.
 A de trascarni, misera? L'ardacia
 troppo patthèri, e l'assecrata f'ora.
 E p'ra' uoi con' mi' f'ora, l'anima
 mia ~~stessa~~ saletta vedendo, e trascarnata
 dell'una de uero la donette? F'raua
 s'ora io fatto con' dal real ch' in f'ora:
 Nella Sc'apex un tradire te stesso,
 anima mia! - Ahimè - Int'ra de p'ra!
 O' uero: uoi Cont'p'ra ardite, o f'ora!
 de' a sempre una f'ora i' uero p'ra
 l'anima mia. Man, mi' uoi, a guole
 O' uero a' apprest'ano: Ahimè, to' p'ra!
 Qu'le ardore e' la mia! ^{S'è p'ra con' a' f'ora}
 sola ^{de' a' f'ora} f'ora ^{de' a' f'ora} f'ora ^{de' a' f'ora} f'ora.